

**VALPESCE** SRL  
ACITREZZA  
FORNITURE  
UMENTI ITTICI DI QUALITÀ  
5 / 276464 FAX 095 / 277807  
WWW.VALPESCE.IT



# ILASICILIA

SPED. IN ABB. POST. COMMA 208  
ART. 2 LEGGE 662/96 FILCT



v.lasicilia.it

**TAORMINA.** Stasera al Teatro Antico il concerto del cantante americano con una band di nuovi talenti

# Jessy, sexy sax per Michael Bolton

«Preferisco farmi ascoltare alla radio, così sono apprezzata per come suono, non per come sono»

**CARMELITA CELI**

La "chiquitita" ha messo la gonna al sassofono. Un gonnellino discreto, appena appena scivolato sui fianchi e rigorosamente, generosamente corto, giusto ad altezza sax. Che fino a ieri era solo "maschio" ma oggi è anche femmina grazie a lei, Jessica Spinella in arte Jessy J (J sta per jazz, nemmeno a dirlo), americana dell'Oregon ma traboccante di "liquor" latino non foss'altro che per le radici paterne che rimandano al Messico dello stato di Sinaloa.

Trent'anni, occhioni color nocciola e lunga chioma da Lolita, fidanzata di Zorro, Jessy J sarà il diamantino sonoro della band di Michael Bolton nel concerto taorminese di stasera tra le pietre del Teatro antico. "Enfant prodige" cresciuta a pane, pop e John Coltrane, Jessy vive più stagioni, una e centomila per vocazione. Strumentista, certo, ma anche cantante e ballerina dopo l'eccezionale avventura teatrale di "Blast!". Eppoi, da un canto autrice e vedette di *True love*, secondo album fresco d'uscita in cui figura, tra l'altro, il suo sincopato *New Orpheus*, versione funky beat del mitico *Orfeu negro* di Astrud Gilberto. Dall'altro, è interlocutrice speciale di Bolton (a suo tempo lo è stata di Michael Bublé, prossimamente sarà con Shakira ed il suo "etno" alter ego maschile, Ricky Martin, e chissà con Ramazzotti, che lei chiama solo Eros, quasi si trattasse di Dante o Leonardo, e non smette di sognare di stare sul palco con Stevie Wonder e Prince) Bolton, dunque, a cui "dedica" la performance taorminese.

«La scaletta coinciderà con il suo repertorio con il consueto omaggio a Frank Sinatra. E' il suo show e sono felice di sostenere la sua band con cui di solito prima di andare in scena ci fac-

re, della personalità, del calore del sassofono e "sposarlo" al jazz fu tutto. Da passione a carriera fu un lampo ma mi accorgo che le sassofoniste sono ancora pochissime, tre o quattro al massimo».

**E' stata questa strana combinazione a convincere Bolton all'istante...**

«Un mio amico batterista che suonava già con lui in show televisivi e in eventi al Rockefeller Center, mi disse che Michael stava cercando una sassofonista che sapesse anche ballare e cantare. Saltò fuori il mio nome e l'intesa fu talmente perfetta che trovai subito una

grande famiglia con cui viaggiare e sostenersi a vicenda. Bolton è stato un grande supporto anche per *True love*».

Bolton ma anche una piccola grande parte della storia della musica - per l'album che mette insieme suggestioni marcatamente messicane come in *Baila* senza far mistero di citazioni di Santana e financo Michael Jackson.

**La contaminazione sem-**



**bra essere l'unico modo per mantenersi puri, Jessy?**

«La mescolanza di stili e radici è la mia storia. Da piccola ascoltavo i dischi di mio padre - Plácido Domingo, Cannonball Adderley - ma anche quelli del mio preferito, Jacko. Poi, al college, ascoltai Ricky Martin e la sua *Vida loca*. Ne fui travolta e scoprii che quella combinazione era ciò che mi appassionava di più. E seppure con variazioni e aggiustamenti a seconda degli artisti a disposizione, è questa la formula vincente, almeno per me: il mio animo è troppo latino per rinunciare a portarne lo spirito nella band».

**J come jazz. Tutto è jazz anche se non è lo stesso jazz per tutti.**

**Che cosa significa per lei?**

«Jazz è libertà in musica, è volo infinito e incondizionato, è malinconia, tristezza, felicità, magone. Jazz è improvvisazione, composizione spontanea. Dopo tanto severo studio in Conservatorio, e armonia e arpeggi e contrappunto, ho de-

ciso di godermi il momento e spalmarla sulla stessa libertà sul mio strumento e sulla mia voce. Sono le uniche condizioni per una nuova scrittura musicale».

Suonare e danzare passando per la voce. Se è *Mas que nada* sarà samba, per *Oye como va*, via con il cha-cha-cha. Un "mix" che fa pensare a Leena Conquest, voce e corpo jazz.

**Quanto ha contato la fisicità nel suo essere strumentista? Non saranno sempre state rose e fiori...**

«Io mi sono sempre accostata alla musica da musicista che dimostrasse abilità e talento per suonare e basta, e non da femmina anche se so di esserlo e mi ci sento benissimo. Credo che gli uomini, all'inizio, fossero diffidenti (ne ho sentiti dire "sai... è una ragazza... forse non sa suonare sul serio") o che magari si sentissero deprezzati quando mi vedevano suonare davvero e con vero trasporto. Per questo preferisco che la gente mi ascolti alla radio e mi giudichi per la qualità del suono senza sapere chi sono e come sono».

**Quanto è amato Barack Obama dalla comunità "spanglish"?**

«La mia famiglia l'ha sostenuto sin dall'inizio e gli ispanoamericani stravedono per lui perché anche lui è un americano che viene da un "altro" posto».

**LIRICA: STASERA IL DEBUTTO DEL «NABUCCO» DI VERDI**

## Siracusa, oltre 130 artisti nella corte del Castello

SIRACUSA. Sarà un luogo sospeso nel tempo, tra terra e mare, quello che farà da sfondo al *Nabucco* di Giuseppe Verdi in scena stasera, alle 21, nella punta estrema dell'isolotto di Ortigia.

Il Castello Maniace apre per la prima volta le sue porte alla musica lirica e lo fa ospitando

sta dell'opera, il re di Babilonia Nabucodonosor, a cui darà il volto il baritono Boris Stasenko, già Nabucco al Verdi di Trieste per la direzione di Daniel Oren. E poi il soprano Bertha Granados, che ha già ricoperto ruoli di grande impegno quali Norma, Aida e Turandot, con Si-

A Ivan Tomacev, primo basso all'Opera di Belgrado, sarà affidato il ruolo del pontefice Zaccaria, mentre Cesare De Frutos e Viviana Di Carlo saranno rispettivamente Ismaele e Fene-na.

Teatro antico è promosso dal Musical Theatre (ra), che è l'opera in produ-